

I DUELLI DEI SINDACI.

Nei ballottaggi ribaltati i risultati della prima tornata
Forza Italia e An la spuntano a Rieti e ad Albano

Progressisti conquistano i Comuni

Ad Alatri, Gaeta, Ciampino, Tarquinia, i progressisti, nonostante le previsioni negative, si affermano. A Rieti, un esponente di An siede per la prima volta sulla poltrona di sindaco, mentre ad Alatri è la prima volta per un «non Dc», dal '45.



La piazza principale di Tarquinia

Alberto Paris

RINALDA CARATI

■ Urne a sorpresa, ieri, per almeno tre dei cinque risultati ancora attesi nel Lazio. Mentre i voti scrutati nella notte, ad Albano e Rieti, riconfermavano sostanzialmente le scelte evidenziate due settimane fa, i risultati di Alatri, Gaeta, Ciampino modificano completamente gli scenari annunciati. Ad Alatri, nel frusinate, Patrizio Cittadini, a capo di una lista civica, ha sconfitto per 46 voti il candidato di Forza Italia, Antonello Iannarilli. A Gaeta Silvio D'Amante, Lista insieme, che partiva svantaggiato di circa 1500 voti rispetto al candidato della destra Vincenzo Matarese, si è ritrovato sindaco con un vantaggio di circa tremila voti. E anche a Ciampino il candidato progressista Ruggia è sindaco, con un ribaltamento della situazione di quindici giorni fa. Tarquinia, con turno unico, ha visto una clamorosa affermazione dei progressisti: anche in questo caso, comunque, il responso delle urne praticamente ribalta la situazione di voto verificatasi in occasione delle elezioni del parlamento europeo, quando Forza Italia ottenne il 52% dei voti. Unica vittoria annunciata, quella di Ceccano, tradizionale roccaforte della sinistra nella Ciociaria.

Intanto, i primi commenti sul risultato giungono da Albano e Rieti. «Non mi aspettavo tanto», ha commentato Vincenzo Rovere, che ha vinto, sostenuto da Ppi, Pri, Alleanza riformista: «tremila voti di scarto sono un risultato eccezionale». «La gente - ha continuato il neo-sindaco - evidentemente ha voluto pre-

miare il coraggio da me dimostrato nell'assumere l'incarico di primo cittadino dopo le dimissioni di Lorenzo Buono». Come si ricorderà, infatti, il sindaco progressista Buono, eletto recentemente, aveva rassegnato le dimissioni per tornare ai suoi impegni professionali. Lo sconfitto Engst ha invece sottolineato che il suo schieramento «non è riuscito a recuperare voti da centro-destra. Tuttavia - ha continuato il rappresentante progressista - la coalizione che va al governo è disomogenea: non vorrei che il prossimo anno fossimo costretti a tornare alle urne».

A Rieti, per la prima volta un esponente del Msi, Antonio Cicchetti, siede sulla poltrona di sindaco. Euforici i commenti dei rappresentanti di Forza Italia, che parlano di una svolta che «porterà un serio rinnovamento nel tessuto sociale della città». Il consigliere regionale Andrea Ferroni, Pds, commenta: «Abbiamo fatto il massimo, visto che il centro non ha fatto votare per Lorenzetti». E Roberto Lorenzetti, infatti, è stato sconfitto con il 42,9% contro il 57,1 del suo avversario.

Ad Alatri, infine, il neo sindaco sottolinea la sua scelta di efficienza: «Potrò contare su un gruppo di assessori che non ha esperienza politica, ma quelli che ho scelto sono persone competenti nei diversi settori». Patrizio Cittadini, che ha mandato all'opposizione i rappresentanti di Forza Italia, Alleanza nazionale, Ppi, Ccd, è il primo sindaco non democristiano ad Alatri dal 1945 ad oggi.

CIAMPINO. Alla fine vota Ruggia La destra perde il vantaggio Vince l'uomo della sinistra

■ A Ciampino vincono i progressisti. Al ballottaggio di domenica la città ha scelto come sindaco Antonio Ruggia del Pds che ha ricevuto il 52,5 dei consensi. Il 12% in più rispetto ai suffragi raccolti due settimane fa quando il voto per le comunali era abbinato a quello per le europee. Grande sconfitta Antonio Selmi candidato da Forza Italia e Alleanza nazionale che pure al primo turno si era imposto con un margine di voti superiore a quello raggiunto dal candidato della sinistra. La sconfitta brucia ancora di più ai «finiberlusconiani», perché alle elezioni per il parlamento europeo insieme avevano abbondantemente superato la soglia del cinquanta per cento. Lo scarto è ancora più sorprendente se si guardano i voti assoluti. A Ruggia sono andati 9.982 preferenze con un incremento di 750 voti. Selmi invece in quindici giorni ha perso il consenso di più di mille cittadini di Ciampino: al primo turno aveva raggiunto quota 9.524 domenica ne ha presi invece soltanto 8.366 voti. Alta la percentuale delle astensioni.

«Il risultato è stato molto positivo - spiega il neo sindaco Antonio Ruggia - ma in parte ce lo aspettavamo. Troppo forte era stato già al primo turno il divario dei voti tra le forze politiche che sostenevano Selmi e quelli che lo stesso aveva ricevuto per il comune. In parte può aver contribuito anche l'astensione, ma certo non è stato determi-

nante. Credo abbia vinto la nostra capacità di indicare una prospettiva di sviluppo a questa città e l'individuazione certa dei mezzi concreti per raggiungere l'obiettivo entro i quattro anni del mandato». Gli alleati più forti di Ruggia sono stati il sindaco di Roma Francesco Rutelli e il vice sindaco Walter Tocci che hanno dichiarato in manifestazioni pubbliche durante la campagna elettorale di far proprie alcune delle ipoteche che gravano sulla crescita e sulla vivibilità della città.

«Ciampino - dice Ruggia - può risolvere i suoi problemi solo se si collega al comune di Roma in particolare per lanciare una vertenza finalizzata a sbloccare la situazione creata nel suo territorio di quattro linee ferroviarie, che la dividono in due, delle servitù e dei problemi creati dall'aeroporto». Insomma per le grandi infrastrutture impostazione da area metropolitana, per la riqualificazione interna invece grande attenzione a migliorare la qualità dei servizi comunali, delle aree verdi e della sanità, «il programma proprio su questi punti è chiarissimo. L'obiettivo è quello di dare a Ciampino nei prossimi quattro anni una sede comunale centra concludendo i lavori già finanziati nell'area dell'ex cantina sociale, dotato di un presidio ospedaliero e di dodici aree verdi attrezzate. Sarà dura ma pensiamo di farcela a cambiare il volto di questa città».

□ Lu. Be.

TARQUINIA. Riconferma Conversini «Via i vecchi personaggi E la gente ci ha premiati»

■ TARQUINIA. Maurizio Conversini, insegnante, una lunga militanza nel Pci, poi nel Pds, è il nuovo sindaco di Tarquinia. Toma ad impegnarsi dopo l'esperienza di sindaco nella precedente legislatura, conclusa con la sfiducia e l'autoscioglimento.

Che cosa è cambiato in questi mesi, come ti spieghi questo plebiscito in tuo favore?
Le cause della crisi al comune hanno rappresentato l'ultimo atto di una crisi del modello di rappresentanza. Le forze non riuscivano a trovare un accordo, mentre i vecchi personaggi dell'asse Dc-Psi avevano ancora molta influenza, soprattutto quando si trattava di creare ostacoli.

Ed ora?
I cittadini di Tarquinia hanno potuto scegliere un programma specifico e le persone che si batteranno per applicarlo. Abbiamo, in queste settimane, incontrato centinaia di cittadini, casa per casa, podere per podere. Non siamo andati a promettere posti di lavoro e favori. Ci siamo presentati con la nostra serietà e, soprattutto, abbiamo saputo trasmettere la voglia di ricostruire, di ritrovare il gusto a risolvere i problemi.

E Forza Italia, Alleanza Nazionale? Partivano favoriti dopo le europee, come è stato possibile ribaltare il risultato?
Eravamo sicuri di vincere, ma con uno scarto minore. Questo significa che abbiamo lavorato bene, che i cittadini di Tarquinia

hanno mantenuto la tradizionale collocazione a sinistra. Il risultato deve far riflettere sulle possibilità che hanno i progressisti quando si presentano con programmi e persone giuste. Allora Forza Italia non riesce a proporre, l'immagine Berlusconi. Non è un caso che qui il pericolo è venuto dalla vecchia destra missina. Fra i sei eletti nella lista del Polo berlusconiano c'è soltanto un rappresentante di Forza Italia, gli altri sono di Alleanza Nazionale.

E il Centro? Eppure la Dc qui era molto forte.
I rappresentanti dell'alleanza Dc-Psi che, negli ultimi quindici anni ha dominato Tarquinia, con i suoi tanti misfatti, hanno tentato il riciclaggio mascherato soprattutto nel presunto nuovo del Polo delle Libertà. Soltanto una piccola parte della Dc ha retto. Ma sappiamo che il nostro successo e i 5893 voti alla lista progressista vengono anche dal centro, dal mondo cattolico del volontariato.

E da domani, quali sono le scelte più urgenti per il nuovo sindaco?
Siamo in piena stagione turistica e dobbiamo recuperare subito alcune scelte che non abbiamo potuto fare. Occorre un intervento immediato per risolvere il problema dell'acqua nella zona del Lido, ottenendo i finanziamenti necessari.

□ St. Ser.

CECCANO. In piazza per Cerroni Festa nella roccaforte rossa «Carenza d'acqua e rifiuti saranno i miei primi impegni»

■ Una grande allegria e circa tremila persone in piazza, davanti al palazzo comunale. Così Ceccano ha festeggiato l'elezione a sindaco di Maurizio Cerroni, che nel ballottaggio ha sconfitto Stefano Gizzi, candidato di Alleanza Nazionale. Il nuovo sindaco, appartenente al partito democratico della sinistra, era arrivato al ballottaggio sostenuto anche da Rifondazione comunista, socialisti e liste civiche. Si è aggiudicato la prima posizione con uno scarto di circa duemila voti.

Maurizio Cerroni, che è anche capogruppo del Pds alla Provincia di Frosinone, ha già scelto gli assessori che formeranno la nuova giunta, e ha annunciato la sua intenzione di impegnarsi a tempo pieno per gli interessi generali della città. Il risultato di Ceccano è, per una volta, una vittoria annunciata e che risponde alle previsioni avanzate nelle settimane precedenti al voto. La città infatti è da sempre considerata un caposaldo della sinistra nella Ciociaria.

Nelle prime dichiarazioni, rilasciate appena giunta la notizia della affermazione ottenuta, il neo sindaco Maurizio Cerroni ha annunciato le sue intenzioni per quanto riguarda le questioni prioritarie per Ceccano: tra i problemi urgenti, Cerroni ha segnalato in particolare tre aspetti: «Affronterò subito - ha detto - problemi che da anni affliggono la città, e cioè la grave carenza idrica, i rifiuti, e la necessità di

avviare, o portare a termine, le opere pubbliche che ancora mancano sul territorio comunale». Il sindaco ha anche ricordato le questioni relative alla definizione della pianta organica del Comune, e ha precisato che per questi problemi «chiederò anche la collaborazione dell'opposizione, perché voglio impegnarmi a tempo pieno per gli interessi generali della città».

Nonostante queste dichiarate intenzioni, l'avvio di buoni rapporti tra maggioranza e minoranza non è stato dei migliori. Ieri mattina infatti, mentre circa tremila persone festeggiavano in piazza la vittoria di Maurizio Cerroni, dal balcone della sede di Alleanza nazionale, alcuni giovani si sono esibiti nel saluto romano. Voci non confermate accennano anche a qualche piccolo tafferuglio che si sarebbe svolto ai margini della piazza. Ma Cerroni è tranquillo: «Io non ho visto nulla», sostiene e spiega che in ogni caso si tratterebbe di faccende alle quali non è il caso di attribuire alcuna particolare importanza.

Da parte sua, Stefano Gizzi, candidato di Alleanza nazionale, che a Ceccano aveva potuto contare anche sull'appoggio del vice presidente del Senato Romano Misserville, ha ricordato che «nonostante la sconfitta, la destra ha ottenuto un grosso risultato e ha contribuito a dare una spallata alla vecchia classe politica».

□ R.C.



La zona del porto di Gaeta

A. Pais

GAETA. Sceglie il leader della Quercia Nell'ex feudo democristiano sorpasso al secondo turno D'Amante spiega la vittoria

■ Anche in provincia di Latina i progressisti riescono ad avere la meglio. Silvio D'Amante, candidato della Lista insieme che raggruppava le forze della sinistra, è il nuovo sindaco di Gaeta. In soli quindici giorni, D'Amante è riuscito a recuperare lo svantaggio nei confronti di Vincenzo Matarese, candidato della destra. A separarli, nella prima tornata elettorale, c'erano 1.600 voti. Nel ballottaggio, la vittoria del segretario del Pds di Gaeta è stata netta: 7.678 voti, pari al 62,2%. Ora, per quattro anni, il nuovo sindaco dovrà tenere le fila di uno dei comuni che per anni è stato il regno della Democrazia cristiana. Insieme a lui, una lunga lista di tecnici. Ingegneri, insegnanti e professori universitari.

Sindaco D'Amante, come commenta questa sua vittoria?
Non vorrei peccare di superbia, ma sono veramente soddisfatto. Ho notato, tra l'altro, che sono stato uno dei candidati con la percentuale di preferenze più alta tra tutti i comuni in cui si è votato. Sul mio rivale, poi, ho avuto una rimonta formidabile.

Qual è stata, secondo lei, la carta vincente?
Credo che in un ballottaggio, dove lo scontro è duro e diretto, conti molto la presenza, intesa come disponibilità nei confronti degli elettori. Mentre nella prima fase delle votazioni è soprattutto il programma a contare, in questa seconda tornata è il modo in cui questo viene esposto. Io, negli ultimi giorni,

ho abbandonato i classici comizi per fare una campagna elettorale porta a porta. Abbiamo organizzato incontri in piazza dove la gente poteva partecipare direttamente, porre delle domande ed avere delle risposte dirette. Sempre ed in ogni occasione abbiamo avuto una grande partecipazione della gente, e già questo ci aveva fatto ben sperare. L'ultimo giorno della campagna elettorale, poi, grazie anche alla presenza di Enrico Montesano, la partecipazione delle gente è stata veramente inaspettata. Anche ieri sera, davanti alla zione del Pds, adiacente al Comune, si erano radunate molte persone. Su un maxischermo apparivano ora per ora gli aggiornamenti delle elezioni nel nostro comune. È stato un tripudio.

Come è andata la prima giornata da sindaco?
Questa mattina sono stato ricevuto dal segretario comunale per i primi contatti. Prima che l'incarico verrà formalizzato passeranno circa quindici giorni. La prossima settimana mi incontrerò con il commissario prefettizio per mettere mano ad alcune ordinanze sul traffico nel quartiere S. Erasmo.

Come sindaco del Pds, se fosse chiamato a scegliere il nuovo segretario del partito chi indicherebbe?
Io sono da sempre un tifoso di Veltroni e continuo a sostenere la sua candidatura. Certo, si porrebbe poi il problema di un nuovo direttore per l'Unità.

□ An. Po.

«PER UN'INFORMAZIONE PIÙ PULITA»

Raccolta firme per la
modificazione della legge Mammi

MARTEDÌ 28 ore 9-12

FERMATA METRÒ PIRAMIDE
Sez. Pds Acea

GIOVEDÌ 30 ore 16-20

FERMATA METRÒ PIRAMIDE
Sez. Pds Ostiense

«LA DEMOCRAZIA È UN BENE CHE NON SI VENDE A COLPI DI RECLAME»